



la Biennale di Venezia

11. Mostra
Internazionale
di Architettura

Everyville: Comunità oltre il Luogo, Senso Civico oltre l'Architettura

Immagina ogni città. Ricorda dove sei cresciuto, un posto plasmato dai tuoi primi passi, dal tuo primo amore, dal tuo stupore per i colori, le forme, le persone; la prima umiliazione subita quando non sapevi chi eri e non entravi nel gruppo. Ricorda gli sguardi, i suoni, la sporcizia per strada, il vento che sussurrava tra gli alberi, il giorno che hanno raccolto la spazzatura e il giorno prima, il primo viaggio verso il centro o verso l'aeroporto, il posto dove ciò che conoscevi si è lentamente dissolto in un territorio sempre più indefinito, mentre tu diventavi più grande.

Forse ci abiti ancora in questa città, oppure ci capiti ogni tanto perchè i tuoi stanno lì. Forse non l'hai mai veramente vissuta perchè sei cresciuto in campagna o all'ultimo piano di un grattacielo. Dentro di noi c'è comunque il concetto di una piccola collettività, che sia isolata o un quartiere in una città, come nocciolo di ciò che ci connette non solo ad un luogo, ma ad un senso di comunità. Oggi i luoghi crescono e scompaiono molto più velocemente come mai nella storia umana. Se non possiamo viverci abbastanza a lungo per farli nostri ed essi non possono svilupparsi all'infinito, che cosa li rende luoghi reali, che creano basi sociali e fisiche della nostra esperienza?

Certamente l'architettura non è la risposta, almeno non nel senso tradizionale della parola. E' improbabile che i monumenti o le tipologie riconoscibili, come chiese o banche fossero altro che segnaposto o tarde manifestazioni nelle comunità in formazione. È il tessuto, il cambiamento, il decadere e crescere collettivo del costruito, che permette a una collettività di avere consistenza abbastanza a lungo per evocare memorie. Oggi si riflette sul fatto che potremmo creare tali comunità anche virtualmente o a scala globale. Ma che succede se capovolgiamo la domanda e ci chiediamo se le tecniche finora sviluppate nel mondo, al di là di mattoni, pietra, legno acciaio plastica e cemento, possono aiutarci a dare forma a una comunità più effimera, che nasca e sparisca rapidamente? Possiamo costruire istantaneamente il carattere di un luogo e poi lasciarlo svanire senza paura?

Ora considera la situazione seguente:

Everyville è un nuovo agglomerato extraurbano che si è formato intorno all'intersezione di Avenue Z e X street, a sudovest dell'intersezione tra l'Autostrada 1 e l'Autostrada di Cintura di Megalopolis, a circa 20 km dal cuore della città. Utilizzando al meglio il terreno non edificato e pianeggiante, precedentemente destinato a fattorie lattiero-casearie, gli

Interamente realizzato
grazie alle tecnologie di



Software powered by
NEWITALIANBLOOD.COM

In collaborazione con
DOMUS



investitori hanno qui ritagliato la pianura con diverse suddivisioni, che per ora prevedono 20.000 abitanti. Gli analisti prevedono che l'intera area di 25 km quadrati, usata dalle storiche fattorie Big A e Small B, potrà sostenere 50 mila abitanti e forse anche di più.

Lungo i confini della città sono cresciuti alcuni complessi commerciali, soprattutto lungo le strade che vanno dagli svincoli verso fuori dall'Autostrada 1 e da quella di Cintura. Questi comprendono uno shopping-mall, che contiene 2322,5 mq di superficie dedicati alla vendita, una grande galleria commerciale di circa 1393,5 mq, altre gallerie più piccole e varie zone fast-food. C'è una nuova Scuola Unificata, per 2.000 studenti, in costruzione tra Avenue Y e W Street, mentre ci sono già due piccole scuole a classi sulle Avenue P e S, ognuna delle quali progettata per circa 500 studenti. C'è uno stabile per uffici, Executive Park I, proprio alla giunzione di Avenue H con l'uscita per l'autostrada di Cintura, che ha 696,75 metri quadrati di spazi completamente affittati. Mentre all'uscita dell'Autostrada 1 per Avenue B, è previsto un altro complesso per uffici, ancora senza nome, progettato per ospitare 1161,25 metri quadri di spazi da affittare.

Il terreno su cui sorge Everyville è un suolo argilloso e pianeggiante. I venti prevalenti vengono da Ovest-Nordovest. Il clima è temperato, con occasionali gelate e nevicate in inverno e periodi caldo-umidi a luglio e agosto. C'è una rilevante catena montuosa, Le Altire circa 40 km a nord. Megalopolis, è inserita in un'ansa del Fiume Medio. L'attività principale dell'area sono le telecomunicazioni: ci sono diversi grandi centri di comunicazione nella regione e alla periferia Ovest di Megalopolis c'è la sede principale della Universal Telecom. L'area metropolitana totale è di circa 2.5 milioni.

Everyville è stata appena inclusa come città separata, con un proprio Consiglio Municipale di cinque membri: il membro che riceve il maggior numero di voti è sindaco per quattro anni. La cittadina sta lavorando all'organizzazione del proprio corpo di polizia e vigili del fuoco. Al momento il Consiglio opera dalla sede della Contea, una serie di uffici multifunzionali su Avenue R. Ma ora l'Amministrazione Cittadina deve decidere come dare identità e coerenza a Everyville. In un'accesa riunione nel dicembre 2007 sono state proposte diverse strategie da varie fazioni. Alcuni sentivano la mancanza, più che di un governo centrale, di una forte polizia, che operasse da un edificio simbolico e monumentale, con annessa prigione. Altri pensavano che Everyville dovesse svilupparsi attorno ad un

Interamente realizzato
grazie alle tecnologie di



Software powered by
NEWITALIANBLOOD.COM

In collaborazione con
DOMUS



grande edificio scolastico unificato, che comprendesse un istituto para-universitario ed un campus che ospitasse gli uffici amministrativi. Un terzo gruppo inoltre voleva un edificio municipale più tradizionale, che fosse il fulcro simbolico della nuova comunità. Ma la maggior parte dei partecipanti riteneva che niente di ciò fosse necessario e che gli edifici civici fossero uno spreco di tempo e di denaro. Il commento finale del dibattito fu: “Ci serve uno Starbuck’s, quello sì che è una bellezza civica”.

Alla fine, il consiglio municipale ha deciso di assumere un architetto per risolvere la questione di come dare a Everyville un punto focale: un luogo o un metodo che desse identità e una sede ai servizi pubblici.

Si è pensato quindi che un architetto abbia le capacità di capire se - per dare una identità alla città - sia necessario costruire un nuovo edificio oppure in alternativa creare un metodo per lo spazio comune e condiviso, che abbia la chiara e distinta identità di Everyville. In questo sforzo è comunque da considerare la presenza e l’uso di spazi commerciali.

In particolare, il Sindaco immagina che le funzioni pubbliche potrebbero essere integrate nella scuola, nel complesso di uffici o nell’area commerciale, così da essere parte della vita quotidiana di Everyville, e crede piuttosto che sia fondamentale una pianificazione che si muova al di là degli edifici, per creare un carattere di questa collettività. Soprattutto, il Sindaco considera questo carattere plasmato non solo da programmi e costruzioni, ma anche da linee guida, che aiutino Everyville a crescere come una comunità coesa e partecipativa, in un ambiente sano.

Per portare a termine questo compito, Everyville ha redatto una Richiesta di Proposte, nella quale si chiede agli architetti di illustrare come loro realizzerebbero un’immagine, una coerenza, un carattere ed un senso civico per questa cittadina, che siano appropriati alla collocazione, alla sua storia, al sito e al suo futuro. La proposta può essere eccentrica, potrebbe anche essere un’utopia. Sicuramente dovrebbe essere una evocazione di un posto concreto per una comunità: dove al momento non ce n’è una, e dove tra una decina d’anni potrebbe esserci solo una serie di frammenti sparpagliati dovrebbe esserci una Everyville dell’immaginazione e della memoria, della speranza e della paura.

La proposta dovrà svilupparsi attraverso una serie di disegni che mostreranno ai cittadini come sarà Everyville tra dieci anni e come questa

Interamente realizzato
grazie alle tecnologie di



Software powered by
NEWITALIANBLOOD.COM

In collaborazione con
DOMUS



la Biennale di Venezia

11. Mostra
Internazionale
di Architettura

comunità acquisterà senso attraverso l'architettura:

- una immagine jpg (dimensione 945x450 pixel, peso massimo 200 kb) che includa differenti disegni, tra cui almeno una vista tridimensionale d'insieme della visione progettuale (sono ammessi rendering, fotomontaggi, foto di modelli, prospettive e disegni);
- un testo, in lingua inglese, della lunghezza massima di 1000 battute (spazi inclusi) che descriva il concetto generale della visione progettuale.
- una immagine jpg (dimensione 945x450 pixel, peso massimo 200 kb) che includa differenti disegni, tra cui almeno una vista tridimensionale di dettaglio della visione progettuale (sono ammessi rendering, fotomontaggi, foto di modelli, prospettive e disegni)
- un testo, in lingua inglese, della lunghezza massima di 1000 battute (spazi inclusi) con l'indicazione dei principali dettagli della visione progettuale.

La scadenza per la consegna è il 15 luglio 2008.

Interamente realizzato
grazie alle tecnologie di



Software powered by
NEWITALIANBLOOD.COM

In collaborazione con
DOMUS